

relativamente fresche e profonde. Spesso alla Lenticchia spatolata si accompagna la **Riccia flottante** (*Riccia fluitans*), una specie elusiva piuttosto rara in pianura.

Carta d'identità delle Paludi di Ostiglia

- Superficie: 123ha
- Specie di uccelli presenti: 175
- Specie vegetali presenti: 226

*

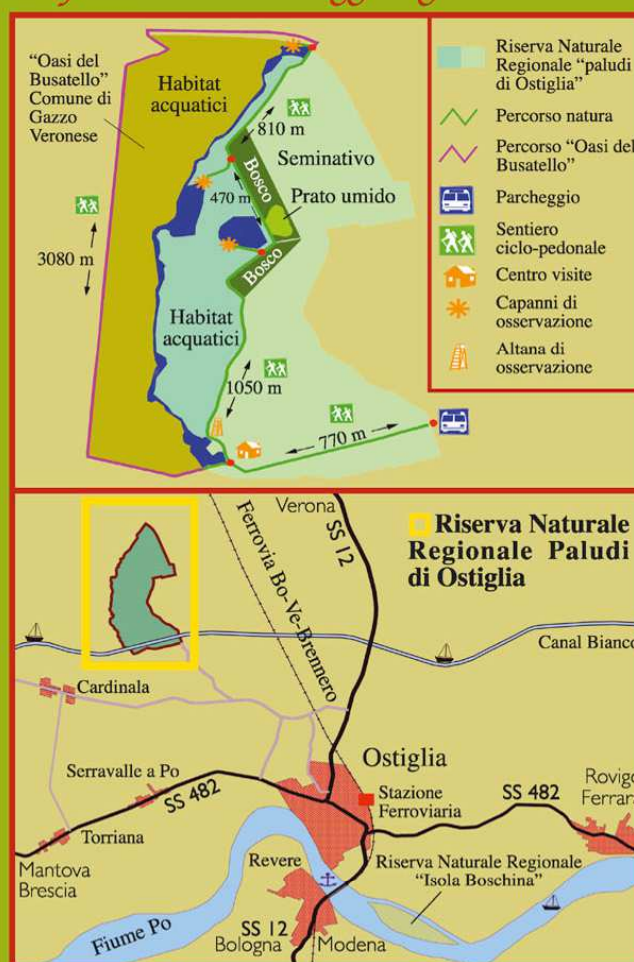
Status di protezione:

- Zona Umida di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar);
 - ZPS - Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli");
 - SIC - Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE, "Habitat");
 - Riserva Naturale Regionale (L.R. n°86/83);
 - IBA - Area di Importanza Internazionale per l'Avifauna secondo *BirdLife International*;
 - Oasi LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).
- *
- Ente Gestore: Comune di Ostiglia

Progetto: Daniele Cuizzi - Studio EURECO
Testi: Rossano Bolpagni, Daniele Cuizzi
Redazione testi: Silvia Chiriatti
Foto: M. Bartoli, C. Martignoni, D. Longhi
Grafica: Paquito Forster

Morso di rana

La palude...e come raggiungerla



Riserva Naturale Regionale "Paludi di Ostiglia"

c/o Comune di Ostiglia

via G.Viani, 16 - 46035 Ostiglia (MN)

Tel. +39 0386 302511 - Fax +39 0386 800215

www.life-paludiostiglia.it



Flora della Riserva Naturale Paludi di Ostiglia

Le Paludi di Ostiglia sono costituite da un'ampia zona umida pensile, sopravvissuta alle bonifiche del vasto complesso delle Grandi Valli Veronesi grazie alle pratiche di coltivazione delle erbe palustri (carice e canna di palude) protrattesi al suo interno sino agli anni '70. Venute meno le attività tradizionali, si è assistito a un progressivo arricchimento del numero di specie presenti, sia animali che vegetali (226 specie censite).

All'interno dell'area, la presenza di zone inondate per lunghi periodi dell'anno e di bacini di varia profondità determina l'affermazione di una vegetazione tipica, definita "idrofita". L'affinità via via più marcata con l'acqua, derivante dalla presenza di particolari caratteristiche morfologiche e dall'adozione di specifiche strategie adattative, consente di suddividere le idrofite in tre ulteriori raggruppamenti frequentemente a contatto tra loro: *elofite*, *rizofite* e *pleustofite*.



Ibisco di palude

Le formazioni Elofitiche

Le formazioni a elofite comprendono specie vegetali con apparato radicale frequentemente sommerso e con il fusto emergente per la massima parte dalla superficie dell'acqua. Esse ricoprono la maggior parte della riserva collocandosi nei terreni più o meno permanentemente inondati. La formazione elofitica in assoluto più diffusa è caratterizzata dalla **Canna di palude** (*Phragmites australis*) che sovrasta per dimensioni e abbondanza tutte le altre specie, formando vasti canneti. Si rinviene sotto forma di sottile cintura sul bordo della maggior parte dei canali, e in modo assai più esteso tra i canali e il Busatello dove si è notevolmente sviluppata invadendo le aree un tempo destinate alla coltivazione del carice.

Numerose formazioni elofitiche di pregio si associano al canneto, in particolare lungo le rive dei canali, sebbene in modo discontinuo. Ricordiamo per il particolare pregio gli Acoreti a dominanza di **Calamo aromatico** (*Acorus calamus*); le formazioni a **Cicuta** (*Cicuta virosa*) e **Carice** (*Carex pseudocyperus*); il Tifeto a **Lisca dalle foglie sottili** (*Typha angustifolia*).

Tra le specie da segnalare in queste formazioni ricordiamo la **Sagittaria** (*Sagittaria sagittifolia*), il **Giunco fiorito** (*Butomus umbellatus*), la **Ludvigia** (*Ludwigia palustris*) e l'**Ibisco di palude** (*Hibiscus palustris*) che proprio all'interno della riserva trova uno degli ultimi ambienti-rifugio della pianura padana.

Le formazioni Rizofitiche

Le formazioni a rizofite sono costituite da piante che hanno in comune la caratteristica di radicare sul fondo del corpo d'acqua e che sono dotate di un apparato vegetativo sommerso o galleggiante. Sono formazioni caratterizzate dalla dominanza di un'unica specie, e all'interno della Riserva colonizzano gran parte dei chiari e dei canali. Tra le più appariscenti quelle costituite da **Nannufero** (*Nuphar luteum*) e da **Ninfea bianca** (*Nymphaea alba*) che ricoprono estese superfici con le loro grandi foglie adagiate sul pelo dell'acqua, da cui emergono i fiori profumati e coloratissimi. Altre due importanti formazioni a rizofite sono quelle dominate dalle **Brasche** (*Potamogeton natans* e *P. lucens*) e dal **Limnantesio** (*Nymphoides peltata*).



Le formazioni Pleustofitiche

Le pleustofite formano fitti popolamenti liberamente flottanti nell'acqua o sulla sua superficie. Si tratta di formazioni estremamente povere di specie, che si insediano in corpi d'acqua non soggetti a gelate invernali, in punti relativamente protetti e al riparo dai venti.

Tra le formazioni più frequenti riscontrabili all'interno della riserva si ricordano quelle dominate dalla **Felce d'acqua** (*Salvinia natans*), dalla **Lenticchia d'acqua** (*Lemna minor*) e dal **Morso di rana** (*Hydrocharis morsus-ranae*). Da segnalare la presenza sporadica della **Lenticchia d'acqua spatolata** (*Lemna trisulca*)

che forma spessi ammassi sommersi, in acque mediamente ricche di sostanze nutritive,



Ninfea bianca